

IL 4 MAGGIO LA GIORNATA NAZIONALE

Epilessia, per 6 italiani su 100 è una malattia demoniaca

Chi soffre di epilessia riesce in genere a condurre una vita normale, ma la malattia è tuttora circondata da stigma e discriminazioni. Lo conferma anche l'indagine demoscopica che la LICE presenta in vista della settima Giornata Nazionale contro l'Epilessia, in programma il 4 maggio, insieme a una ricerca sulla qualità della vita percepita dai pazienti. Ancora oggi il 6% degli italiani pensa che l'epilessia sia dovuta al soprannaturale, sia insomma una malattia demoniaca.

E per combattere il pregiudizio, la LICE sarà presente in occasione della Giornata Nazionale nelle principali piazze della regione per informare i cittadini sull'epilessia ed offrire un supporto concreto. L'iniziativa sarà presente anche nelle principali piazze della Liguria dove i medici della LICE metteranno a disposizione le proprie competenze medico-scientifiche a fronte dei bisogni dei pazien-

ti, delle loro famiglie e di chi, a vario titolo, è loro accanto.

L'epilessia è una condizione che in Italia interessa circa 500.000 persone (l'1% della popolazione), con 25.000 nuovi casi all'anno. Tra loro anche un grande nome dello sport italiano come Salvatore Antibo, campione europeo nei 5.000 e 10.000 metri e medaglia d'argento alle Olimpiadi di Seul: «Invito le persone come me a non nascondere la malattia: bisogna curarsi, perché vivere una vita normale è possibile ed è un dovere nei confronti di chi ci sta accanto. E come dimostra la mia esperienza se si è epilettici si può continuare a fare sport», dice.

Grazie ai farmaci di nuova generazione, alle tecniche chirurgiche ed alla elevata esperienza clinica dei medici italiani oggi si riesce a contrastare in modo efficace questa malattia. Più difficile invece diradare le paure legate alla disinformazione e al pregiudizio.

